

DUE TAPPE

Elio
Scotti

LA CONSULTA NAZIONALE P.G. E IL CONSIGLIO NAZIONALE A.G.S.

Le Comunità Educative « insieme di educatori e giovani che operano con vivo impegno e reciproca intesa, convergendo in una azione comune » (CISI-CE, pag. 7) stanno gradualmente sviluppandosi in ogni oratorio ed istituto. A livello ispettoriale si realizzano incontri di Leaders, e in varie ispettorie è stato abbozzato il consiglio ispettoriale dei giovani animatori delle A.G.S.

La più ampia « Comunità Educativa Ispettoriale » si esprime pertanto nell'insieme degli educatori rappresentati dalla Consulta di P.G. e dei giovani rappresentati dal Consiglio A.G.S.

È una meravigliosa fioritura di « spirito di famiglia », che sotto il nome moderno di Comunità Educativa trae origine dal dialogo amichevole promosso dagli educatori e dalla presa di coscienza della responsabilità e cooperazione attiva al processo educativo per parte dei giovani (V. CISI-CE, pag. 15).

Anche a livello nazionale « l'organizzazione salesiana ha il suo preciso punto di riferimento e di coordinamento sul piano organizzativo nel Centro di P.G. » (CISI-CEO, pag. 67).

La III Consulta Nazionale dei Delegati Ispettoriali svoltasi a Prato dal 24 al 27 marzo, il 1° *Consiglio Nazionale A.G.S.* svoltosi a Grottaferrata il 21 aprile sono state due tappe miliari del nostro cammino, che i Delegati Ispettoriali illustreranno alle Comunità, nei numerosi Campi Scuola per Leaders e nei Convegni Estivi per animatori laici e salesiani, che sono programmati per i mesi estivi.

I

Dai « verbali » della consulta nazionale

- Necessità di potenziare e qualificare la « **funzione di servizio** » del **Centro Nazionale** intensificando i rapporti immediati e diretti coi Centri Ispettoriali al fine di conoscere meglio le concrete esigenze delle comunità locali.
- Si auspica una migliore chiarificazione presso le Comunità della **figura del Delegato Ispettoriale** a cui dal Capitolo Generale « è affidato, sotto la direzione dell'Ispettore, la cura di tutto quanto concerne la pietà, la vita liturgica, la formazione spirituale, la catechesi, la preparazione all'apostolato e la cura delle vocazioni tra i giovani » (A.C.G., pag. 200). *Le Associazioni Giovanili Salesiane*, pur essendo « un'esperienza comunitaria di tutti i valori » che trovano nel « Consiglio della casa la prima e più autorevole sede per lo stimolo ed il coordinamento delle loro attività » (id.), costituiscono solo uno dei settori che sono affidati alle cure del Delegato Pastorale Giovanile, quello associativo, ma esso non ne assorbe tutta l'attività; al Delegato Ispettoriale spetta di « promuovere e coordinare tutti gli aspetti essenziali della formazione giovanile » « che abbraccia tutti gli interessi giovanili » per cui egli è il « promotore di tutte le attività giovanili » (A.C.S., Sett. '66), « con compiti di studio, sviluppo, organizzazione e coordinamento » (A.C.G., pag. 30).
- La rivista « **Note di Pastorale Giovanile** » che ha superato i 4.500 abbonati, di cui quasi la metà tra i confratelli, si sviluppa come organo di dibattito di idee e di collegamento tra le opere salesiane. La rivista intende essere, nel suo insieme, espressione del pensiero pastorale della CISI, pur non essendone la voce ufficiale.
- La Consulta di Pastorale Giovanile ha messo a punto i « **tempi di lavoro** », come metodo per un'efficace azione: tempi di studio, di proposte, di programmazione, di azione. Questo curriculum darà modo a tutte le comunità educative di essere compartecipi, attraverso le Consulte

Ispettoriali, le inchieste gli incontri, della segnalazione dello studio dei problemi giovanili e della programmazione di sperimentazioni o di realizzazioni.

Le proposte che la Consulta presenterà alla « Commissione di Pastorale Giovanile della CISI » saranno pertanto frutto di studio, di esperienza delle comunità locali e di mozioni collegiali accettate con regolari votazioni.

- **La revisione dell'Associazionismo**, attuata nel 1967-68 dalle comunità educative, ha rivelato uno sforzo encomiabile in molti confratelli, pur condizionati da situazioni ambientali lentamente rinnovabili, e una accoglienza entusiasta per parte dei giovani che maturano a maggior senso di corresponsabilità nel compito della loro completa formazione.

Negli Oratori la predominanza dei gruppi del tempo libero impegna gli animatori a valorizzare la catechesi nei gruppi per età nella preadolescenza, e nei gruppi di interesse nell'età giovanile. *Negli istituti* l'orientamento generale, ricco di valide esperienze, è quello di potenziare, assieme ai gruppi interclasse, anche gruppi di classe che agiscano non solo in attività esterne, ma anche nell'attivismo del metodo didattico, sia della scuola media che delle scuole superiori. L'educatore deve essere l'animatore che con i giovani sa « fare gruppo » di amicizia, per la ricerca di valori, per la testimonianza, per l'apertura al senso missionario.

I Convegni estivi saranno attuati con questa fondamentale tematica: la preparazione dell'animatore salesiano e laico, attraverso l'approfondimento dei contenuti della loro formazione, e la ricerca dei metodi pratici per la loro qualificazione nei singoli gruppi di interesse.

- **Il tema della formazione sociale e missionaria** ha dato origine a una proposta concreta per l'organizzazione di un « movimento giovanile di servizio sociale e di laicato missionario ». Le esigenze emerse e le accentuazioni rilevate hanno puntualizzato un piano di lavoro graduale, articolato per Ispettoriatore e collegato dall'Ufficio Missionario, che è allo studio e all'approvazione dei Superiori. Certamente i *gruppi caritativi sociali e missionari* avranno in questo periodo estivo, per iniziativa e su responsabilità di parecchie Ispettorie, una esplosione di bontà e di eroismi giovanili che meraviglieranno gli stessi educatori che hanno sparso germi di profonda formazione interiore ed altruistica, dando fiducia alla erompente energia degli ideali dei giovani.

- L'esame realistico della situazione delle **federazioni CNOS**, pur rilevando una certa lentezza organizzativa in vari ambienti, peraltro giustificata da difficoltà e incertezze iniziali, ci ha confermato nella persuasione che è scattata in Italia, dopo l'approvazione della CISI, l'operazione del Tempo Libero, per la gioventù delle Associazioni Salesiane.

Le situazioni emerse dopo vivace verifica, e cioè:

- convenienza che ci fu consigliata da molti amici, di collegare organizzativamente e tecnicamente tutte le nostre attività del tempo libero su piano nazionale;
 - la possibilità di permeare cristianamente i valori del tempo libero per parte della testimonianza dei nostri giovani e del contributo ideologico di molti confratelli;
 - la necessità di sostenere ancora le attività oratoriane e di istituto, innanzi alla pressione delle organizzazioni parastatali e private;
 - la convenienza di confortare i giovani e i confratelli di quelle Ispettorie che hanno dato fiducia e collaborazione alle realizzazioni del centro nazionale opere salesiane, dopo le direttive dei Superiori;
- hanno determinato la Consulta ad esprimere la volontà di portare avanti le attività del tempo libero, ponendo però *due condizioni essenziali*:
- la costituzione dell'ufficio ispettoriale CNOS, già deliberato dalla CISI;
 - fare una diagnosi realistica delle situazioni locali, con piani di realizzazioni a livello ispettoriale.

II

Dai verbali del « consiglio nazionale associazione giovanile salesiana »

- **La Consulta Nazionale dei Delegati Ispettoriali** aveva preso atto della rappresentanza nazionale delle A.G.S. sia al Congresso Mondiale dell'Apostolato dei Laici, che in seno alle Commissioni della Consulta Generale

dell'Apostolato dei Laici, esprimendo il voto ed insieme l'impegno che l'attuale Consiglio, che ha carattere provvisorio, sia sempre più espressione di effettiva e qualificata rappresentatività nei riguardi delle strutture ispettorali e nazionali.

- **Grottaferrata, il 21 aprile**, dodici giovani che da alcuni mesi fiancheggiano l'attività dell'Ufficio Nazionale ed hanno rappresentato a più riprese, presso varie organizzazioni (V. CISI-CEO, pag. 67), ed in particolare nelle Commissioni della Consulta Generale dell'Apostolato dei Laici, le Associazioni Giovanili Salesiane, si sono riunite per *un primo incontro* di amicizia e di chiarificazione dei propri compiti.

- Dopo la presentazione degli intervenuti e dei relativi incarichi, il Delegato Nazionale fece un'ampia panoramica dell'organizzazione in cui sono inserite le A.G.S., chiarendo i principi che devono guidare nello spirito del Concilio, del Capitolo Generale e della CISI, *l'attività dei Consiglieri Nazionali*: « conoscere le situazioni e tenersi aggiornati — rappresentare responsabilmente i giovani delle comunità educative salesiane — favorire l'attuazione delle strutture e animarle apostolicamente — collegare le organizzazioni giovanili per servire le anime ».

- *Ogni Consigliere* in una impegnativa verifica, *presentò il proprio settore* di lavoro, illustrando le realizzazioni attuate, quelle in via di attuazione e le prospettive future. Si avvicendarono così nel giudizio autentico e immediato di giovani responsabili: i problemi della Consulta dell'Apostolato dei Laici e del Comitato italiano per la gioventù; le esigenze pastorali degli adolescenti e la diagnosi della mentalità dei giovani di fronte al fatto educativo ecclesiale e civile; gli orientamenti degli universitari e dei giovani lavoratori dei nostri ambienti; le aperture dei gruppi sociali e dei fermenti europeistici; lo sviluppo dei movimenti caritativi e i collegamenti dei gruppi di studio e di azione missionaria; i possibili impegni per la miglior organizzazione sportiva e turistica delle nostre attività. *Infine la logica conclusione di ciascuno* di qualificare meglio le proprie competenze nel settore prescelto e di aderire ad inviti per incontri con gruppi giovanili, onde accelerare l'attuazione delle strutture delle A.G.S. e la divulgazione degli orientamenti e delle idee che nel loro compito di rappresentanza essi sono venuti a conoscere a contatto con le altre organizzazioni giovanili italiane.

- *La S. Messa*, concelebrata, ha dato all'incontro il suo vero profondo significato, riportando tutto il lavoro su un *piano di fede e di slancio missionario*. Fu presente il Dott. Della Porta, Delegato Nazionale Juniores, ex-allievo, membro laico della redazione di Note di Pastorale Giovanile.
- *Il vivo senso di responsabilità* dimostrato dai giovani consiglieri, la serietà di intendimenti ed il chiaro desiderio di un'azione impegnativa e realistica, il tono equilibrato e giovanile dei loro interventi è garanzia di un ottimo inizio del Consiglio Nazionale Giovanile e di un suo sicuro proseguimento.